



Contact Methods
Mob: (86)18668768846
Tel: (86) 577 68668118
Wechat: zigpac123
Skype: bruce.chan1999
E-mail: bruce@zigpac.com
Whatsapp: +86-18668768846
Telegram: @Zigpacstickers

Company Info
Name: Wenzhou Zigpac Industry Limited
Address: No. 148-152, Building C, Jiangbin
Commercial and Residential Building, Longgang
City, Wenzhou City, Zhejiang 325802, China



YOUR CUSTOM PRINTING & PACKAGING PARTNER FOR SMALL AND MEDIUM BUSINESSES



Sacchetti in glassine o cellophane: quale è meglio per il packaging del merchandising?

Details

Risposta rapida: I sacchetti in glassine sono carta supercalandrata: traslucidi anziché trasparenti, resistenti ai grassi ma non impermeabili, e di norma trattati come carta a fine vita. I sacchetti in cellophane sono un film di cellulosa rigenerata (spesso rivestito), cristallino, che offre una barriera all'umidità più forte. Scegli la glassine per un aspetto cartaceo e uno smaltimento come carta; scegli la cellophane quando contano di più la piena visibilità e una migliore protezione dall'umidità.

Se stai confrontando **sacchetti in glassine o cellophane** per stampe, saponi, candele, confezioni di adesivi o dolcetti da regalo al forno, hai probabilmente notato che entrambi vengono definiti «ecologici», che nelle foto di prodotto appaiono entrambi trasparenti e che sono venduti in formati piatti simili. In realtà non sono lo stesso materiale. La scelta sbagliata di solito si manifesta con una macchia di grasso, una confezione opaca che nessuno riesce a leggere, o un'indicazione «riciclabile» su cui i clienti non possono davvero agire.

La differenza conta soprattutto quando il sacchetto funge anche da espositore. Una custodia in cellophane mostra ogni dettaglio di un foglio di adesivi. Una custodia in glassine offre una vista più morbida e satinata, che molti produttori preferiscono per saponi o stampe artistiche, ma può rendere difficile leggere un codice a barre o un testo piccolo. Un venditore citato nella nostra ricerca ha descritto di aver provato la glassine «come alternativa alle cello bag» per saponette da bomboniera per matrimonio. Quello scambio funziona bene per alcuni prodotti e male per altri.

Questa guida mette a confronto fianco a fianco i 2 materiali su traslucenza, comportamento rispetto all'umidità, aspetto della stampa e percorsi di fine vita, poi offre una regola semplice per scegliere. Le specifiche di prodotto e i passaggi per l'ordine si trovano nella nostra pagina dedicata ai [sacchetti personalizzati in glassine](#). Questo articolo si concentra sulla scelta del materiale.

Indice

- [Cosa sono davvero glassine e cellophane](#)
- [Come si produce la carta glassine?](#)
- [La carta glassine è trasparente?](#)
- [Resistenza all'umidità dei sacchetti in glassine rispetto alla cellophane](#)
- [Come appare ogni materiale quando viene stampato](#)
- [Percorsi di fine vita e indicazioni oneste](#)
- [Sacchetti in glassine e cellophane: confronto affiancato](#)
- [Come scegliere tra i due materiali in cinque passaggi](#)
- [FAQ](#)
- [Punti chiave](#)

Cosa sono davvero glassine e cellophane

La glassine è una carta. La polpa di legno viene battuta fino a rendere le fibre molto fini, poi formata in un foglio e pressata tra rulli lucidati. Secondo la [definizione enciclopedica^{\[1\]}](#), la glassine è «una carta liscia e lucida, resistente all'aria, all'acqua e ai grassi», tipicamente prodotta con grammature di circa

50–90 g/m². La sua barriera deriva dalla densità delle fibre, non da rivestimenti in cera o plastica.

La cellophane è anch'essa ottenuta dalla cellulosa, ma le fibre vengono sciolte e rigenerate in un film trasparente continuo. Per questo sembra plastica, anche se il materiale di base è di origine vegetale. La cellophane commerciale viene spesso rivestita per migliorare la barriera all'umidità e la termosaldabilità, e questi rivestimenti modificano sia le prestazioni sia il percorso di smaltimento. Un'ulteriore complicazione: nel linguaggio corrente del retail, «cello bag» viene spesso usato in modo approssimativo per indicare sacchetti in polipropilene trasparente che non sono affatto cellophane. Prima di confrontare, chiedi al fornitore quale film ti viene effettivamente proposto.

La glassine è diversa anche dalla carta cerata. La carta cerata ottiene la resistenza ai grassi da un trattamento superficiale che può fondere con il calore e complicare il riciclo; la glassine non si basa sulla cera. Se la «glassine» di un fornitore si ammorbidisce e si appiccica in una giornata calda, probabilmente ti hanno venduto carta cerata.

Come si produce la carta glassine?

La produzione della glassine si articola in tre fasi che spiegano quasi tutto il suo comportamento:

1. **Raffinazione intensa.** La polpa viene battuta meccanicamente per un tempo molto più lungo rispetto alla carta ordinaria, il che fa collassare le fibre e riduce le sacche d'aria tra di esse.
2. **Formazione del foglio.** La polpa raffinata forma un foglio denso e a bassa porosità.
3. **Supercalandratura.** Il foglio passa attraverso una pila di rulli riscaldati e lucidati sotto pressione. Questo appiattisce la superficie, chiude i vuoti residui e crea la finitura lucida e traslucida.

Poiché la resistenza ai grassi deriva da vuoti chiusi anziché da un rivestimento, il settore cartario sottopone la glassine a un metodo dedicato. Il [test alla trementina TAPPI/ANSI T 454^{\[2\]}](#) confronta la rapidità con cui l'olio penetra nelle carte glassine e in quelle antigrasso. Il test si conclude a 1,800 secondi se non compare alcuna macchia, e la norma stessa precisa che si tratta di una verifica preliminare, «non un sostituto» dei test con prodotti reali. L'equivalente internazionale è [ISO 16532-3:2010^{\[3\]}](#), che si applica solo alle carte non rivestite rese resistenti ai grassi tramite battitura meccanica.

In pratica: due sacchetti in glassine con lo stesso nome possono comportarsi in modo diverso a seconda della grammatura, della raffinazione e della qualità della piega. Le prestazioni della cellophane dipendono soprattutto dal rivestimento applicato al film.

La carta glassine è trasparente?

In parte. La glassine è *traslucida*, non trasparente. Attraverso di essa si possono vedere il contorno, il colore e la forma generale di un prodotto, ma i dettagli fini risultano attenuati. La cellophane è davvero trasparente: testi, grafiche degli adesivi e codici a barre si leggono attraverso di essa quasi come se non ci fosse alcun sacchetto.

Questa differenza guida la maggior parte delle decisioni sul merchandising:

- **Stampe, cartoline e card d'arte:** la glassine offre un'anteprima satinata, da galleria, e una sensazione «senza plastica». Gli acquirenti riconoscono il pezzo senza vedere ogni dettaglio.
- **Adesivi, spille e piccoli oggetti venduti per i dettagli:** la cellophane mostra chiaramente il prodotto, il che può contare quando la confezione è appesa a un gancio o sistemata in un cestino.

- **Qualsiasi cosa con un codice a barre all'interno del sacchetto:** un fornitore di packaging per abbigliamento segnala apertamente che, a differenza dei sacchetti di plastica, «è difficile leggere i codici a barre attraverso un sacchetto in glassine». Metti il codice a barre all'esterno oppure usa un film più trasparente.

La glassine più spessa è più rigida e protegge meglio, ma è meno trasparente, quindi i due obiettivi si contrappongono. Le recensioni degli acquirenti raccolte nella nostra ricerca includono lamentele come «vorrei che fossero un po' più trasparenti», che di solito è un problema di aspettative sulla grammatura piuttosto che un difetto.

Resistenza all'umidità dei sacchetti in glassine rispetto alla cellophane

È qui che i due materiali si separano più nettamente, ed è da qui che nasce la maggior parte dei reclami.

La glassine è resistente all'umidità, non impermeabile. La sua superficie densa resiste alla manipolazione leggera, alla polvere e a brevi contatti con grassi leggeri. Non trattiene i liquidi e, in presenza di alta umidità, le fibre possono assorbire acqua e gonfiarsi, riducendo la resistenza ai grassi e causando arricciature. I riscontri reali confermano: un acquirente del settore food service ha segnalato sacchetti che «perdono dalla piega sul fondo», e un altro ha notato che la salamoia dei sottaceti «passa attraverso se restano lì un po'». I biscotti e il fudge ricchi di burro lasciano comunemente macchie di grasso visibili nell'arco di un giorno.

La cellophane offre una barriera all'umidità più forte, soprattutto nelle qualità rivestite pensate per uso alimentare. Non trasferisce per capillarità l'umidità attraverso le pieghe come può fare la carta. La cellophane non rivestita è comunque sensibile all'acqua, quindi la sola dicitura «cellophane» non garantisce una barriera: chiedi quale rivestimento viene usato.

Per chi vende merchandising, la regola generale è:

- Prodotti secchi (stampe, cartoline, gioielli, spille, saponi confezionati, cere profumate da sciogliere vendute rapidamente): la glassine va di solito bene.
- Prodotti che nel tempo rilasciano olio (candele conservate per settimane, prodotti da forno ad alto contenuto di burro), stoccaggio in ambienti umidi o mercati all'aperto con tempo umido: la cellophane o una confezione con fodera interna sono più sicure.
- Qualsiasi prodotto liquido: nessuno dei due è un contenitore primario.

La glassine è anche meno resistente allo strappo rispetto al film. Le recensioni segnalano strappi laterali durante l'inserimento di cartoncino spesso, e sacchetti accartocciati durante il trasporto quando spediti in buste morbide. Funziona al meglio come imballaggio interno, dentro una scatola o una busta da spedizione.

Come appare ogni materiale quando viene stampato

Sia la glassine sia la cellophane accettano il branding, ma il risultato ha un aspetto diverso.

Sulla **glassine**, l'inchiostro si appoggia su una superficie di carta liscia e poco assorbente. I colori appaiono più morbidi e leggermente attenuati sullo sfondo traslucido, il che si adatta a loghi minimalisti a un colore, timbri e disegni a tratto. Il compromesso è che l'inchiostro asciuga più lentamente su una superficie così chiusa, quindi il sistema d'inchiostro sbagliato può sbavare; gli

acquirenti raccolti nella nostra ricerca segnalano stampe sbavate e il passaggio ai timbri di gomma. A molti produttori piace il fatto che la timbratura a mano sia comunque possibile.

Sulla **cellophane**, la stampa appare nitida e lucida perché si appoggia su un film trasparente, ma spesso serve inchiostro bianco per far risaltare i colori sul prodotto sottostante. Ciò aggiunge uno strato e una fase di progettazione.

In ogni caso, un colore di marca visualizzato a schermo non è lo stesso colore di marca su un supporto traslucido. Approva un campione fisico sul materiale effettivo. Il flusso di lavoro della prova di pre stampa è descritto nella [pagina del prodotto](#), quindi non lo ripetiamo qui.

Percorsi di fine vita e indicazioni oneste

Molti acquirenti passano dalla cellophane alla glassine per motivi di smaltimento, quindi conviene essere precisi.

La glassine non rivestita (senza siliconi, cere o laminazioni in plastica) è un prodotto cartaceo e viene generalmente trattata come la carta. Tuttavia, la sua struttura densa significa che l'accettazione può variare tra i programmi locali di raccolta, e residui di grasso o di cibo possono portare al rifiuto. Le strisce adesive autosigillanti possono contenere adesivi sintetici, il che conta se intendi dichiararlo «senza plastica».

La cellophane è a base di cellulosa, e alcune qualità sono certificate compostabili, ma molte sono rivestite, e la maggior parte dei programmi di raccolta domiciliare non accetta film di alcun tipo nella filiera della carta. I sacchetti «cello» in polipropilene trasparente sono plastica e seguono le regole dei film plastici.

Qualunque cosa scegli, le indicazioni ambientali devono poter essere dimostrate. Negli Stati Uniti, le [Green Guides della FTC](#)^[4] stabiliscono che un'indicazione «riciclabile» non qualificata richiede strutture di riciclo disponibili per almeno 60 % dei consumatori o delle comunità in cui l'articolo viene venduto. Ai sensi del [16 CFR § 260,7](#)^[5], un'indicazione «compostabile» richiede prove competenti e affidabili che tutti i materiali, inclusi inchiostri e adesivi, si degradino fino a diventare compost utilizzabile, e il [16 CFR § 260,8](#)^[6] considera ingannevole un'indicazione «biodegradabile» non qualificata se l'articolo non si decompone completamente entro 1 anno dal normale smaltimento. Una formulazione più sicura per l'etichetta è «a base carta; riciclare con la carta dove accettato localmente».

Se vendi merchandising affine al settore alimentare nell'UE, tieni presente che il [quadro normativo sui materiali a contatto con gli alimenti, Regolamento \(CE\) n. 1935/2004](#)^[7] riguarda allo stesso modo carta, cellulosa rigenerata e inchiostri da stampa. Negli Stati Uniti, le superfici in carta a contatto con alimenti rientrano in [21 CFR § 176,170](#)^[8] per alimenti acquosi e grassi (con un limite di estraibili solubili in cloroformio pari a 0,5 mg/in²) e [21 CFR § 176,180](#)^[9] per alimenti secchi. La documentazione da richiedere è riportata nella [pagina del prodotto](#).

La provenienza delle fibre è una questione a parte. Un [etichetta FSC MIX](#)^[10] ti dice della gestione forestale responsabile e della catena di custodia; non dice nulla su sicurezza alimentare, resistenza ai grassi o compostabilità.

Sacchetti in glassine e cellophane: confronto affiancato

Fattore	Sacchetti in glassine	Sacchetti in cellophane
Materiale di base	Carta supercalandrata, circa 50-90 g/m ² (intervallo enciclopedico)	Film di cellulosa rigenerata, spesso rivestito
Visibilità	Traslucida, vista satinata; dettagli attenuati	Trasparente; testi e codici a barre leggibili
Grassi	Resiste a grassi leggeri nel breve periodo; verificato con TAPPI T 454 / ISO 16532-3	Buona barriera, dipende dal rivestimento
Umidità e ambienti umidi	Resistente all'umidità, non impermeabile; può gonfiarsi e arricciarsi in ambienti umidi	Barriera più forte nelle qualità rivestite
Strappo e manipolazione	Meno resistente del film; può strapparsi ai lati o accartocciarsi durante il trasporto	Più resistente a perforazioni e accartocciamenti
Aspetto della stampa	Aspetto cartaceo morbido, opaco-satinato; timbratura possibile; gli inchiostri ad asciugatura lenta possono sbavare	Nitida e lucida; spesso richiede uno strato bianco
Aspetto e percezione	Carta, vintage, «senza plastica»	Aspetto retail trasparente e molto lucido
Fine vita	Filiera della carta dove accettata localmente; residui e rivestimenti riducono l'accettazione	Varia in base alla qualità; il film è generalmente escluso dal riciclo della carta
Uso ideale tipico	Stampe artistiche, cartoline, saponi, cere profumate, gioielli, confezioni interne	Adesivi, esposizione che valorizza i dettagli, articoli umidi o a lunga conservazione

Come scegliere tra i due materiali in cinque passaggi

1. **Stabilisci se il cliente deve leggere i dettagli attraverso il sacchetto.** Se sì (codice a barre, testo piccolo, grafica degli adesivi), orientati verso la cellophane o sposta le informazioni su un'etichetta esterna.
2. **Verifica come il prodotto reagisce a umidità e olio per tutta la sua durata di conservazione.** Confeziona un'unità reale, lasciala per il periodo di conservazione più lungo realisticamente possibile e controlla la piega sul fondo. Macchie di grasso o arricciature indicano la cellophane o un'opzione con fodera.
3. **Valuta come viene spedito.** Se il sacchetto viaggia senza protezione, il film lo tollera meglio. Se si trova dentro una scatola o una busta da spedizione, la minore resistenza allo strappo della glassine raramente conta.
4. **Adatta il messaggio sullo smaltimento al tuo mercato.** Se «riciclare con la carta» fa parte della promessa del tuo brand, la glassine la sostiene, purché sia non rivestita e l'affermazione sia qualificata.
5. **Verifica il branding sul materiale reale.** Carta traslucida e film trasparente cambiano l'aspetto della stessa grafica.

Se la glassine risulta vincente in questi passaggi, consulta la nostra pagina dedicata ai [sacchetti in glassine stampati su misura](#), che illustra formati, superficie, chiusura e preventivi. Per prezzi e quantitativi minimi, invia le dimensioni del prodotto e il caso d'uso e ti faremo un preventivo su quella base.

FAQ

FAQ: la glassine è migliore della cellophane per l'ambiente?

Dipende da cosa succede dopo l'uso. La glassine non rivestita rientra nel flusso della carta da riciclo dove i programmi locali la accettano; la cellophane è a base di cellulosa ma spesso rivestita, e il film è di norma escluso dal riciclo della carta. La glassine è generalmente ricavata da polpa vergine con una fase di calandatura ad alta intensità energetica, quindi le affermazioni di «migliore» devono essere specifiche e qualificate, non assolute.

FAQ: la carta glassine è abbastanza trasparente per l'esposizione in negozio?

Per forma, colore e aspetto generale, sì. Per testi piccoli, dettagli di adesivi o codici a barre, di solito no. La glassine più pesante è meno trasparente delle qualità più leggere.

FAQ: come si confronta la glassine con i sacchetti di plastica?

Rispetto ai sacchetti trasparenti in polipropilene o polietilene, la glassine rinuncia a trasparenza, impermeabilità e resistenza allo strappo in cambio di un aspetto cartaceo e di uno smaltimento come carta. Si adatta a merchandising secco e confezionato all'interno; la plastica resta la scelta più solida per liquidi e spedizioni impegnative.

FAQ: i sacchetti in glassine possono contenere candele o saponi a lungo termine?

Per cicli di vendita brevi, in genere sì. Nell'arco di diverse settimane, gli oli di candele e di alcuni saponi possono migrare nella carta e comparire come macchie. Prima di impegnarti, testa un'unità confezionata per il periodo di conservazione più lungo.

FAQ: i sacchetti in glassine sono impermeabili?

No. La glassine è resistente all'umidità, non impermeabile. Sopporta polvere, manipolazione leggera e brevi contatti con grassi leggeri, ma non trattiene i liquidi e può ammorbidirsi in ambienti molto umidi.

FAQ: un «cello bag» è sempre cellophane?

No. Nelle schede prodotto del retail, i sacchetti trasparenti in polipropilene vengono spesso chiamati «cello bag». Chiedi al fornitore il tipo di film effettivo prima di confrontare le affermazioni su smaltimento o barriera.

Punti chiave

- **La glassine è carta; la cellophane è film.** — La glassine è tipicamente carta supercalandrata di circa 50-90 g/m² ([Fonte](#))
- **La resistenza ai grassi va verificata, non data per scontata.** — il metodo TAPPI T 454 si interrompe a 1,800 secondi ed è solo una verifica preliminare ([Fonte](#))
- **Un'indicazione «riciclabile» non qualificata richiede un accesso ampio.** — Le strutture devono essere disponibili per almeno 60 % dei consumatori o delle comunità ([Fonte](#))
- **«Biodegradabile» ha un limite di tempo.** — Gli articoli devono decomporsi completamente entro 1 anno dal normale smaltimento ([Fonte](#))
- **La carta a contatto con alimenti ha un limite numerico.** — 0,5 mg/in² di sostanze estraibili solubili in cloroformio per alimenti acquosi e grassi ([Fonte](#))

Conclusione

La scelta tra glassine e cellophane riguarda meno quale sia «più ecologica» e più ciò di cui il tuo prodotto ha bisogno dal sacchetto. Se i clienti devono leggere ogni dettaglio, oppure se il prodotto si trova in ambienti umidi o rilascia olio nel tempo, la trasparenza e la barriera della cellophane ne giustificano la scelta. Se il tuo merchandising è secco, viene spedito in una scatola e beneficia di un aspetto cartaceo morbido e di uno smaltimento come carta, la glassine è di solito la scelta più adatta, purché le tue indicazioni ambientali restino specifiche. Quando hai deciso per la glassine, condividi prodotto, formato e quantità nella pagina dedicata ai [sacchetti personalizzati in glassine](#), per un preventivo costruito sulla tua confezione finita.

Note

1. [Wikipedia, «Glassine»](#), revisione consultata il 2026-10. Definizione e intervallo tipico di 50–90 g/m². [↵](#)
2. [TAPPI/ANSI T 454, Test alla trementina per i vuoti nelle carte glassine e antigrasso](#) (edizione corrente om-25, 2025-10-01). [↵](#)
3. [ISO 16532-3:2010, Carta e cartone — Determinazione della resistenza ai grassi — Parte 3](#), pubblicata il 2010-09-22. [↵](#)
4. [U.S. FTC, Indicazioni ambientali: sintesi delle Green Guides](#), 2012-10-02. [↵](#)
5. [16 CFR § 260,7, Indicazioni «compostabili»](#), eCFR. [↵](#)
6. [16 CFR § 260,8, Indicazioni «degradabili»](#), eCFR. [↵](#)
7. [Regolamento \(CE\) n. 1935/2004 sui materiali a contatto con gli alimenti](#), testo consolidato 2021-03-27, EUR-Lex. [↵](#)
8. [21 CFR § 176,170, Carta e cartone a contatto con alimenti acquosi e grassi](#), eCFR, Titolo 21, aggiornato al 2026-10-01. [↵](#)
9. [21 CFR § 176,180, Carta e cartone a contatto con alimenti secchi](#), eCFR. [↵](#)
10. [FSC US, Cosa significano le etichette FSC?](#) [↵](#)

ottobre 21, 2026